

La Gelmini fa la classifica delle università

Più finanziamenti per gli atenei ma solo ai migliori

Protestano i rettori bocciati



Alle università «virtuose» andranno 532 milioni in più

Martinengo e Masci ALLE PAGINE 2 E 3

I voti della Gelmini alle Università: più soldi ai migliori

Via libera del governo al piano di riforma

30 atenei si divideranno fondi per 525 milioni

RAFFAELLO MASCI
ROMA

Per gli atenei italiani dovrebbe arrivare la vera svolta meritocratica, tanto cara al ministro Mariastella Gelmini: valutazione sulla qualità della ricerca, sulla didattica, su quanto gli studenti hanno imparato e quanto riescono a trovare lavoro dopo la laurea. Inoltre, fine dei corsi di laurea a go-go frequentati da quattro gatti, fine delle cattedre e dei cadreghini assegnati ad amici degli amici e - finalmente - soldi solo a chi riga dritto e ottiene risultati. Sarebbe bello tutto questo - tant'è che ieri il consiglio dei ministri ha varato un pacchetto di provvedimenti che vanno in questa direzione - ma potrebbe non essere mai vero, o almeno non in questi termini, perché le misure proposte dalla Gelmini dovranno ap-

**I meno «virtuosi»
verranno puniti
con un taglio
dei contributi statali**

prodare in Parlamento e resistere agli assalti della lobby universitaria. E comunque ecco cosa c'è in cantiere.

Anvur

L'acronimo sta per Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario. Era stata già pensata dalla Moratti, realizzata compiutamente da Fabio Mussi, stoppata dall'attuale governo per essere oggi riproposta come una cosa propria (ma così non è: diamo a Mussi ciò che è di Mussi). La nuova agenzia deve valutare sia le università italiane che il sistema della ricerca.

Cosa valuta

Intanto si adottano dei criteri di valutazione internazionali sia per la didattica che per la ricerca. Per la didattica, per esempio, verranno valutate le strutture (biblioteche, laboratori, eccetera), i servizi agli studenti, quanto i ragazzi effettivamente sanno, quanto impiegano a portare a termine gli studi, quanto riescono a trovare lavoro a distanza di tre anni dalla laurea. Per quanto riguarda la ricerca si valuterà la capacità di trovare finanziamenti esterni, sia privati, sia - soprattutto - internazionali (quelli, per esempio, comunitari, a cui si accede in regime di concorrenza con le altre università). Quanto al lavoro dei ricercatori sarà adottato il criterio delle «peer review», cioè la valutazione anonima di lavori affidata ad accademici di livello mondiale. E questo per mettere fine alle camarille e alle cordate. L'agenzia farà un rapporto annuale e sarà retta da un comitato in carica per soli 4 anni e non rieleggibile. Novità: il governo starà fuori dalle nomine del comitato. Sarà il Quirinale a farle.

Il premio

In base alla valutazione ci sarà una «ripartizione premiale» del 7% dei fondi di finanziamento ordinario (che diventerà in futuro del 30%). Un cifra pari oggi a 525 milioni. Dato che questo criterio era però già entrato in vigore (a seguito dell'attività dei comitati di valutazione dell'università e della ricerca, adesso sostituiti dall'Agenzia) già ora sappiamo quali siano le università che rispondono meglio ai requisiti di

valutazione. Al primo posto c'è Trento: «Abbiamo 15 mila studenti - dice il rettore Davide Bassi - mille posti nella residenza universitaria, 500 dottorandi di cui un terzo stranieri, abbiamo i conti in ordine e siamo i primi per qualità della ricerca e per accesso ai fondi comunitari». Dopo Trento vengono premiati anche i politecnici di Torino e Milano insieme, in misura decrescente, ad altre 27 università «virtuose», di cui molte del Sud (Bari, Calabria, Benevento). Ci sono poi anche 13 università «bocciate» alcune delle quali, in realtà, eccellenti da un punto di vista didattico e di ricerca, ma afflitte da

grane pregresse specie di tipo economico (per esempio Roma Tre). Tre atenei hanno poi un giudizio sospeso perché in gravi affanni contabili: Firenze, Trieste e Siena. Grazie al «fondo premiale» Trento otterrà quest'anno 6 milioni in più, il Politecnico di Milano 8, Bologna 5, Padova 4. A Foggia, invece, viene tolto 1 milione di euro, a macerata meno 1,13 milioni.

Corsi inutili

Un freno è stato posto alla proliferazione bulimica dei corsi di laurea: erano diventato quasi 5.500 e avevano generato decine di migliaia di cattedre fasulle su cui erano stati piazzati professori improvvisati presi «dalla società civile». «Già negli ultimi mesi - ha detto il ministro - sono stati tagliati il 20% dei corsi inutili e con questo provvedimento sarà possibile ridurli ulteriormente». Per esempio, i corsi di specializzazione di medicina sono stati ridotti da 1.600 a 1.200.

Il pacchetto dei nuovi provvedimenti

→
1

L'Agencia

— Viene creata per valutare il funzionamento e la «virtuosità» delle varie università italiane: i fondi ministeriali vengono poi erogati in base ai suoi voti.

→
2

I concorsi

— Il provvedimento firmato dal ministro Gelmini sblocca 1800 concorsi per professori e ricercatori banditi in due tornate nel 2008.

→
3

I tagli

— Verranno eliminati i corsi di laurea ritenuti «non necessari» (quelli, ad esempio, con pochi studenti). Ne sono già stati tagliati il 20%, verranno ulteriormente ridotti.

→
4

I titoli

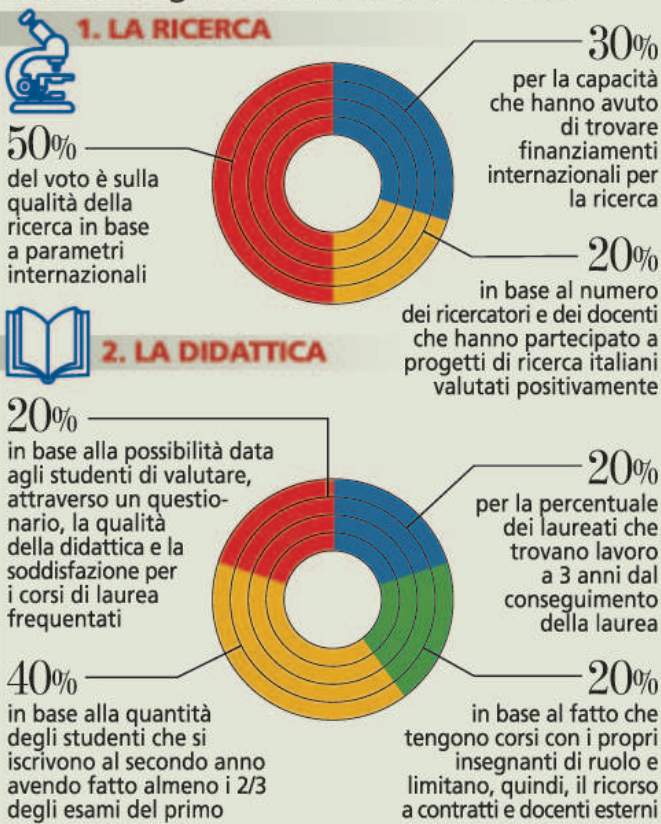
— E' stato redatto un regolamento che disciplina le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio stranieri per favorire la mobilità.

→
5

I ricercatori

— Vengono fissati nuovi criteri, più «oggettivi» per valutare il loro lavoro: le pubblicazioni saranno valutate anonimamente, per impedire favoritismi.

Come vengono valutate le università



La graduatoria degli atenei

dati in %



Pari al 7% del Fondo di finanziamento ordinario, saranno distribuiti in base alla qualità della ricerca (i 2/3) e della didattica (1/3).

Di seguito è riportata la percentuale di finanziamenti ricevuti in più o in meno in base ai nuovi criteri

Gli atenei virtuosi...

Trento	10,69
Politecnico Torino	5,22
Politecnico Milano	4,14
Bergamo	2,82
Genova	2,52
Bicocca Milano	2,51
Foro Italico Roma	2,35
Torino	2,18
Udine	1,95
Tuscia	1,80
Milano	1,69
Venezia	1,65
Chieti	1,50
Padova	1,37
Insubria	1,36
Bologna	1,33
Tor Vergata Roma	1,28
Ferrara	1,12
Della Calabria	1,09
Modena Reggio Emilia	1,05
Politecnica Marche	1,01
Pisa	0,99
Piemonte orientale	0,79
Sannio di Benevento	0,75
Pavia	0,33
Verona	0,31
Politecnico Bari	0,26

Brescia	-0,39
Perugia	-0,56
Roma Tre	-0,79
Parma	-0,91
Mediterranea Reggio Calabria	-1,06
Salerno	-1,06
Lecce	-1,16
Iuav Venezia	-1,34
Catanzaro	-1,42
Napoli	-1,52
Catania	-1,60
Bari	-1,94
Parthenope Napoli	-2,03
Cagliari	-2,08
La Sapienza Roma	-2,11
Teramo	-2,17
Cassino	-2,21
Molise	-2,29
Camerino	-2,42
L'Orientale Napoli	-2,50
Il Università Napoli	-2,82
Basilicata	-2,90
Sassari	-2,95
Messina	-3
Palermo	-3
Foggia	-3
Macerata	-3

...e quelli che lo sono meno

Partners LA STAMPA

I problemi

Tredici università sono state bocciate tra cui alcune «eccellenti» dal punto di vista accademico ma afflitte da problemi economici

L'intenzione

«Non vogliamo punire nessuno ma spronare tutti a dare il meglio» ha detto il ministro Gelmini

